



Verbale

della seduta 18 Dicembre 1913.



VERBALE

della seduta del 18 dicembre 1913 della Commissione incaricata di compilare il Regolamento interno degli impiegati dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni previsto dall'Art. 34 dello Statuto.

Sono presenti:

i signori: Comm. V. Magaldi, Presidente: Comm. P. Verardo, Comm. E. Scodnik, Conte G. Carafa, Prof. Rabini, Prof. Michel, Commissari, Avv. G. Tedeschi e Sig. T. Berton, Segretari.

COMPITO DELLA COMMISSIONE

Previa lettura delle disposizioni dello Statuto (art. 17 e art. 28 - 34) che riguardano il personale dell'Istituto, il Presidente Comm. Magaldi espone e precisa il compito della Commissione che è sostanzialmente quello di dare esecuzione all'art. 34 dello Statuto tenendo presenti le indicazioni sommarie sul contenuto del regolamento interno, che sono in quell'articolo.

La Commissione dovrà inoltre tener conto delle disposizioni della legge che vi si riferiscono e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che hanno riguardo all'ordina-

mento del personale, ma potrà scostarsi dalle deliberazioni stesse qualora, nello svolgimento dei lavori, ciò si dimostri necessario.

Ritiene anzi che il mandato della Commissione sia ampio ed essa possa quindi anche esaminare tutte quelle questioni che, pure riguardando il personale dell'Istituto, non potrebbero inserirsi nel suo regolamento e che dovrebbero pertanto formare oggetto di proposte a parte per le opportune risoluzioni degli organi competenti dall'Istituto.

Il Comm. Verardo chiede se, in relazione al concetto manifestato dal Presidente, anche l'ordinamento interno della Direzione Generale di cui parla il primo capoverso dell'art. 17 dello statuto debba essere oggetto di esame da parte della Commissione.

Il Comm. Sednik afferma che, per una parte di tale ordinamento e precisamente per quella che concerne la ripartizione e composizione dei vari uffici della Direzione Generale, questa ha già provveduto. Al resto già attende una Commissione di alcuni Capi di ufficio all'uopo nominati da non breve tempo dal Direttore Generale.

Ritiene quindi non sia il caso che la Commissione del regolamento si occupi di questo argomento, salvo ad essa di tenere presenti nei suoi lavori, in quanto creda, la parte dell'ordinamento stesso non solo formata ma anche attuata essendo stato a suo tempo approvata dal Comitato e dal Consiglio.

Il Prof. Michel, come facente parte della Commissione accennata dal Comm. Scodnik dà qualche notizia sul lavoro fatto e da farsi per addivenire all'assetto definitivo dell'ordinamento dei servizi.

Dopo tali chiarimenti la Commissione delibera di astenersi dall'occuparsi di tale argomento.

PERSONALE PRODUTTORE

Il Comm. Verardo richiama l'attenzione della Commissione sull'alinca 1° dell'art. 10 della legge nella parte in cui accenna agli incaricati della produzione e di altri servizi speciali. A lui non par dubbio che le disposizioni del Regolamento che la Commissione è chiamata a studiare e proporre non siano da applicarsi al personale produttore; nondimeno, se si consente nel suo convincimento, sarà bene che la Commissione lo affermi.

Il Presidente osserva come la parola oltre, che è nella prima parte dell'articolo suddetto, abbia il significato di escludere che possano gli incaricati della produzione essere confusi con gli impiegati amministrativi e tecnici, ciò che è altresì confermato dal fatto che del personale produttore tratta il successivo articolo 11 e quindi ritiene che la Commissione non se ne debba altrimenti occupare.

La Commissione consente.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

Il Presidente osserva che, esaurite le discussioni di carattere preliminare, il primo compito della Commissione è di tracciare il regolamento sulla scorta dell'art. 34 dello statuto. A tal fine conviene anzitutto stabilire come debba essere diviso il personale ed egli ritiene che si dovrebbe accettare la distinzione fra personale di concetto e personale d'ordine.

Il Comm. Verardo, accogliendo in massima il concetto del Presidente, ritiene che la Commissione debba esaminare e, occorrendo, precisare, se e quale distinzione possa esservi tra il personale amministrativo e personale tecnico, tenuto presente che la legge, regolamento e statuto, parlano di impiegati amministrativi e tecnici,

e, nell'affermativa, se debba farsi tra questi e quelli un diverso trattamento.

Il quesito dà luogo ad ampia discussione cui partecipano, oltre il Presidente, il Comm. Secdnik, il Prof. Rabini, il Prof. Michel, ma si finisce per accogliere all'unanimità il concetto che, per l'indole dei vari servizi della Direzione Generale, una vera e propria distinzione che conduca alla necessità di fare un trattamento ed un organico a parte per gli impiegati tecnici non vi sia, potendo questi ritenersi limitati al personale dirigente e a qualche altro impiegato dell'Ufficio Attuariale, i quali possono, nonostante questa diversa qualifica, comprendersi e fondersi col personale di concetto, comunemente inteso; salvo a far loro un trattamento speciale nei riguardi della carriera quando siano forniti di titoli accademici e superiori.

Il Presidente, constatato l'accordo di massima circa la distinzione del personale nelle due categorie di concetto e d'ordine, salvo a trattare in seguito del personale di servizio, invita la Commissione ad esaminare, seguendo l'ordine dell'art. 34 lettera a) dello statuto, quali debbano essere i criteri e le condizioni per l'assunzione del personale stesso, e

innanzi tutto se debba richiedersi il concorso e, subordinatamente, se questo debba essere per esami, per titoli ovvero per esami e titoli o, al contrario, si debba provvedere per libera scelta dell'Amministrazione, s'intende, con le opportune cautele e garanzie. Dopo esauriente discussione, in cui sono via via presi in esame i pregi ed i difetti dell'uno e dell'altro sistema, la Commissione, tenuto particolarmente conto dell'indole dell'Istituto, è unanime nel ritenere che debba ammettersi la libera scelta, subordinata però a determinate condizioni e requisiti (titoli accademici e scientifici, condizioni sanitarie, cittadinanza, buona condotta, età ecc. ecc.) dei quali si tratterà a suo luogo.

Su proposta del Prof. Michel la Commissione stabilisce però sin da ora al riguardo che per il personale di concetto dell'Ufficio Attuariale sia titolo indispensabile di ammissione la laurea in matematica finanziaria e attuariale o quella in matematica pura.

La Commissione passa quindi a discutere, previa lettura delle precedenti deliberazioni del Consiglio che vi si riferiscono, l'argomento degli stipendi e delibera di predisporre anche il quadro organico di cui all'Art. 28 dello

statuto.

CARRIERA

Il Presidente invita poi la Commissione a discutere sui criteri da seguire per la determinazione della carriera.

Il Conte Carafa, pregiudizialmente, chiede se per il personale femminile debba farsi un ordinamento a parte ovvero, come sembra essere nel concetto della legge che parla del personale senza distinzione, regolamento e ordinamento debbano riferirsi così al personale maschile come a quello femminile, salvo, ove occorra, a dare tra essi diversità di trattamento.

La Commissione conviene in quest'ultimo concetto e ammette quindi anche per il personale femminile la distinzione in personale di concetto e d'ordine. Per ovvie ragioni e in considerazione specialmente dei minori oneri che pesano in genere sopra la donna, stabilisce però, in linea di massima, che la misura degli stipendi del personale femminile debba essere meno elevata di quella del personale maschile.

Ciò posto, si fissano per la carriera del personale i seguenti capisaldi:

PERSONALE MASCHILE

a) Per il personale maschile di concetto i nuovi impiegati verrebbero assunti in qualità di

Vice Segretari di II classe (se forniti di sola licenza di Istituto Tecnico o Liceale o di Scuola Media di Commercio) e di Vice Segretario di I Classe se forniti di laurea: i primi con lo stipendio iniziale di L. 2.400 e i secondi di L. 3000.

Il detto personale sarebbe diviso nei seguenti gradi e classi cui dovrebbero assegnarsi gli stipendi per ciascuna di esse indicati:

Vice Segretario di II classe	L. 2.400
" " " I "	" 3.000
Segretario di II classe	" 4.000
" " I "	" 5.000
Vice Capo di Ufficio II classe	" 6.000
" " " " I "	" 7.000
Capo di Ufficio III classe	" 8.000
" " " II "	" 9.000
" " " I "	" 10.000

Per l'assunzione del personale maschile d'ordine, la Commissione ritiene che dovrebbe richiedersi la licenza delle scuole tecniche e la licenza ginnasiale e che lo stipendio iniziale dovrebbe essere di L. 1.800" elevabile ad un massimo di L. 2.600.

Dovrebbe poi ammettersi, in via eccezionale, il passaggio dalla categoria d'ordine

a quella di concetto, con determinate cautele da fissarsi nel regolamento.

PERSONALE FEMMINILE

Per il personale femminile di concetto, dovrebbe richiedersi la licenza della scuola Media di Commercio, della Scuola Normale, dell'Istituto Tecnico e del Liceo.

Il personale femminile d'ordine dovrebbe essere assunto con la licenza della Scuola Tecnica, Ginnasiale e Complementare e con lo stipendio minimo di L. 1.320 elevabile ad un massimo di L. 1.800.

La seduta viene quindi rinviata al 19 dicembre.
